CONTRO IL VICENZA UN'ALTRA «GRANDE» CHE CADE

JUVENTUS-MILAN — Anastasi (fuori campo) ha tirato a rete. Inutile il gran volo di Vecchi, e i bianconeri incamerano la prima rete.

Netta vittoria di Anastasi e compagni con due reti nella ripresa

I bianconeri lanciatissimi contro un Milan senza Rivera

Il primo gol favorito da un errore di Anquilletti - Una prodezza di Altafini mette al sicuro il risultato

MARCATORI: Anastasi al 1' e Altafini al 33' della ripresa.

JUVENTUS: Zoff 7; Spinosi 6,5, Marchetti 6,5; Furino 6,5, Morini 6, Salvadore 6+; Causio 6,5, Cuccureddu 6, Anastasi 7, Viola 6,5, Altafini 6 (Longobucco dal 35' della ripresa, n.g.); n. 12: Piloni; n. 14: Gentile).

MILAN: Vecchi 6; Sabadini 6, Zignoli 6; Anquilletti 6, Schnellinger 6, Maldera 6; Tresoldi 5,5 (Turini dal 10' della ripresa, 5,5), Benetti 6,5, Bigon 6,5, Bianchi 6—, Chiarugi 6 (n. 12: Pizzaballa; n. 13: Biasiolo).

ARBITRO: Menegali, 7.

NOTE: splendida giornata di primavera, terreno buono. Nessun grave incidente di gioco, una sola ammonizione: Bianchi per proteste. Spettatori 65.000 di cui 43.492 paganti per un incasso di 139 milioni 519.500 lire.

DALL'INVIATO

TORINO, 17 marzo

La Juventus batte il Milan e poichè nel frattempo l'Inter le dà una valida mano mettendo sotto la Lazio a S. Siro, rientra da ambiziosa protagonista nell'ormai ristretto giro dello scudetto. Ci rientra, tra l'altro col conforto di un football a buon livello che, sulle ali del ritrovato entusiasmo non potrà adesso che ulteriormente migliorare.

Per la verità, questa che avrebbe poi dovuto risultare la partita delle risorte, legittime speranze, era nata invece sotto ben più malinconici auspici: era pur sempre una grande, attesa, per molti versi anzi attesissima «classica» ma era sembrata dall'avvio, e per tutto il primo tempo, una classica della noia, della aridità tecnica e persino agonistica nonostante i risaputi motivi di richiamo che nascondeva, del calcio insomma bistrattato senza troppi scrupoli.

E se il Milan in fondo, privo di Rivera svegliatosi stamane influenzato, con Chiarugi in non perfette condizioni, con le ruggini della fatica di Coppa nelle gambe e la prospettiva dell'imminente viaggio a Salonicco in testa, aveva un solido alibi o comunque giustificazioni valide al suo piuttosto squallido trottignare, non poteva che meravigliare la Juve che, anzichè aggrapparsi fieramente determinata, com'era da attendersi, alle sue ultime chances, sembrava invece accettare di menare disinvoltamente il can per la aia.

E' bastato però che nell'intervallo le radioline portassero da San Siro e da Vicenza la notizia dell'ormai delineato k.o. di Lazio e Napoli, perchè la Juventus si ripresentasse subito un'altra. Subito dal fischio dell'avvio di ripresa: un'altra faccia, un'altra volontà, dunque un altro football. I frutti ovviamente non avrebbero potuto tardare, ed erano, anzi, immediati. A bersaglio già dal 1' con Anastasi, questa Juve seconda versione, trovava presto e costante modo di legittimare, un'azione dopo l'altra, tutti i suoi buoni diritti, di arrotondare il risultato, di convincere anche il Milan che, ormai, non poteva che andar così.

Non un grandissimo calcio, intendiamoci, chè alti livelli tecnici non sono mai stati attinti, ma giusto quello che serviva per vincere senza possibili obiezioni il match, per rientrare dunque, dicevamo, da protagonisti nel giro. Era infatti successo che, premuto senza più attimi di respiro nella sua metà campo, il Milan non trovava più il tempo e il modo di mimetizzare le sue molte magagne, o di tamponarle or qua or là come gli era riuscito per tutto il primo tempo. Così, subito preoccupati dalle conseguenze, che non hanno come abbiam detto tardato a rivelarsi, non ha mai potuto cercare con sufficiente convinzione e probabilità di successo qualche via d'uscita.

Là in mezzo gli mancava Rivera, e lo si vedeva. Tutto era approssimato, aleatorio, avventuroso.

Così stando le cose per Salvadore, Spinosi e C. dietro le cui spalle vigilava pur sempre il bravissimo Zoff, era spesso una comoda pacchia, per cui trovavano non di rado anche il modo di esaltarsi in un cesellato lavoro di disimpegno o, di quando in quando, in profonde sortite sugli «out» che avevano il merito di «saltare» e dunque di far fiatare, il centrocampo, e di esaltare con cross dall'esterno, ora il dinamismo guizzante di Anastasi, ora la sempre diabolica abilità di Altafini in perenne agguato.

Comunque, anche quando il gioco si sviluppava per i canali normali, attraverso cioè il filtro e l'appoggio di centrocampo, era sempre, e di molto, più pratico, più veloce, diciamo pure più bello di quello del Milan, le poche volte che gli riusciva di mostrarlo. Viola, quanto a esperienza e geometria, non è certo Capello, ma sicuramente lo vale e lo supera per continuità di azione; il resto lo faceva Furino che Benetti, nelle sue velleità di regia, spesso trascurava. E lo faceva pure Cuccureddu, pur con qualche limite di tenuta, e lo faceva Causio ogni qualvolta e non di rado per la verità, l'estro veniva ad ispirarlo.

I bianconeri dunque riuscivano ad alternare con bella disinvoltura e buoni risultati la manovra aggirante, a palle lunghe, a quella frontale con tocchi fitti in spazi brevi. Nell'un caso e nell'altro per la difesa rossonera, sicuramente non ben salda sulle gambe, era la tensione dell'allarme permanente, l'orgasmo, ed erano dunque spesso errori da brivido.

Che talvolta sono stati rimediati in extremis, e che talaltra i bianconeri, segnatamente Altafini, hanno perdonato. Giusto come riferisce, sia pure in breve, la cronaca del match.

Subito bianconero l'avvio, ma sul notes non c'è molto: il gioco infatti latita e i portieri, fra i pali, sicuramente non si sprecano; una fucilata di Cuccureddu a lato al 3', un tiro molto approssimato di Viola al 10' e un calcio piazzato di Chiarugi al 12' è il compendio del quarto d'ora iniziale. La prima palla-gol al 16': la scaglia Furino appena dentro l'area, ed è bravissimo Vecchi a sventarla. Il primo tiro del Milan subito dopo: di Benetti, altissimo sulla traversa. Al 20' in scena Altafini: purtroppo per lui, e per la Juve, per sprecare di testa una deliziosa occasione da rete: la palla fa la barba al palo e va sul fondo mentre lui, José, dignitosamente si dispera.

Ancora Altafini al 32', e altro possibile gol che sfuma con un tiruccio asfittico, dopo un perfetto controllo di petto, a lato di poco. Non c'è altro fino a chiusura del tempo: solo noia, rimpianti e, al più, speranze labili nella ripresa.

E la ripresa infatti è subito una polveriera. Sono applausi da far crollare lo stadio per la Juve che è un'altra e d'acchito lo dimostra. Arrivando a bersaglio quando la lancetta del cronometro non ha fatto che il primo giro. Furino manda alto una possibile palla-gol dopo un furioso batti e ribatti davanti a Vecchi; sulla rimessa, il rinvio di un bianconero e palla ad Anquilletti, Anastasi lestissimo gliela toglie, scende verso il vertice sinistro dell'area di rigore e spara il sinistro: un proietto all'incrocio dei pali che il portiere rossonero nemmeno tenta di intercettare. Sulla risposta rossonera, bravissimo Zoff a sventare la minaccia da distanza ravvicinata di Bigon.

Ma è di nuovo subito Juve; con un cross di Causio, al 4', su cui «ciccano» uno dopo l'altro liberissimi (ma dov'erano i difensori rossoneri?) Anastasi e Altafini, con una sventola di «Pietruzzo» a lato di poco all'8', con un affondo di Altafini al 20'. cui Sabadini toglie dal piede in bellissimo stile la palla del 2-0.

Nel frattempo era entrato Turini al posto dello sbiaditissimo Tresoldi, ma le cose non erano per niente cambiate. Sempre i bianconeri cioè a cassetta e, al 21'. Anastasi dopo un irresistibile slalom in area, che aveva messo fuori causa anche Vecchi, si inzucca con Altafini e la frittata è fatta.

Al 26' tocca a Cuccureddu sprecare la parte sua (pallagol in diagonale offertagli da Viola su un piatto d'oro), ma al 33'. ed era giusto ora, non sbaglia Altafini: fallo su Anastasi appena fuori area, calcio di punizione di Causio, Josè in spaccata a gamba tesa (e un arbitro pignolo avrebbe anche potuto ravvisarvi un fallo!) ad anticipare il tedesco e Sabadini e a confezionare così il gol del raddoppio.

Il resto non ha storia. O è già storia di domani; storia di un avvincente campionato che avrebbe anche potuto finire e che invece proprio adesso comincia.

Bruno Panzera

Un gol contestato dà il via alla vittoria dei biancorossi (2-1)

Carmignani sistema la «barriera» Sormani non l'aspetta e lo batte

I partenopei hanno a lungo protestato ma senza trovar molto credito - La stessa firma sul secondo gol dei locali - Infortunati Landini e Zurlini - Canè altro «vecchietto» in gran giornata

MARCATORI: Sormani al 10' e al 20' p.t.; Braglia al 29' s.t.

VICENZA: Sulfaro 6; Volpato 7, Longoni 6; Berni 7, Ferrante 7, Bernardis 7; Damiani 7, Perego 6, Sormani 8, Faloppa 6, Macchi 5 (Fontana senza voto). N. 12 Bardin, N. 13 Speggiorin.

NAPOLI: Carmignani 6; Bruscolotti 6, Pogliana 6; Zurlini 7, Landini n.c. (Montefusco 7, dal 17' p.t.), Orlandini 6; Canè 8, Juliano 6, Clerici 5, Esposito 4, Braglia 6. N. 12 Da Pozzo, N. 13 Troja.

ARBITRO: Toselli di Cormons 5.

NOTE: Giornata splendida, cielo sereno, temperatura mite. Terreno in condizioni perfette. Angoli 9 a 7 a vantaggio del Napoli. Al 17' dei primo tempo Landini si è infortunato in un casuale scontro con Damiani, riportando uno strappo ai legamenti interni di un ginocchio. Lo ha sostituito Montefusco: Orlandini è arretrato al ruolo di stopper. Al 17' della ripresa Zurlini ha colpito di testa un pallone, sul quale si era avventato Sormani per battere a rete. Zurlini ha ricevuto un brutto colpo in testa, restando tramortito. Ha rifiutato di abbandonare il campo benchè sollecitato dal medico dottor Covino e dall'arbitro. Era evidente, comunque, il suo stato di menomazione.

DALL'INVIATO

VICENZA, 17 marzo

Questa partita farà probabilmente discutere a lungo, e sarà chiamato in causa soprattutto l'arbitro, Toselli di Cormons, la cui designazione aveva già suscitato qualche malumore nell'ambiente del Napoli. Probabilmente il designatore aveva dimenticato che Cormons è nel Friuli, e il Friuli è ad un tiro di schioppo da Vicenza: sarebbe stato opportuno, pertanto, per una partita tanto delicata, scegliere un altro arbitro ed evitare quei sospetti immotivati che, in larga parte, hanno contribuito a renderla anche nervosa, suscitando qualche reazione in campo e tafferugli con feriti sugli spalti. Niente di drammatico, comunque.

Questa premessa era necessaria, ma nulla toglie al merito del Vicenza per la vittoria conquistata. Era necessaria per spiegare come una malaccorta designazione può riuscire a falsare il giudizio su un fatto sportivo, che probabilmente avrebbe avuto lo stesso risultato: e invece, adesso, andate a convincere i giocatori del Napoli che la partita l'avrebbero persa lo stesso, anche se Toselli cioè non avesse dato una «spinta» al Vicenza, sotto forma di un gol che essi hanno fortemente contestato, e l'arbitro ha convalidato.

Correva il decimo minuto di gioco: c'era stata una grossa mischia in area napoletana e l'arbitro doveva aver ravvisato un fallo di gioco pericoloso, ordinando un calcio di punizione. I giocatori del Napoli si accingevano a far barriera e Carmignani era tutto intento a dettare le posizioni, allorchè Sormani ha subitaneamente sistemato la palla a terra, ha calciato e l'ha scaraventata in rete, tra lo stupore di tutti.

L'arbitro ha convalidato e si è trovato circondato da tutti i giocatori del Napoli che protestavano. Niente da fare. Questo immediato vantaggio del Vicenza, che tuttavia si era presentato in campo ben disposto e ricco di determinazione, tanto da avere aggredito subito l'avversaria mettendola alla frusta soprattutto sul piano della velocità, scombussolava in qualche modo i piani del Napoli.

Ma non era finita: al 17' Landini si infortunava, tentava di resistere, ma al 20' si aveva il secondo colpo di scena: Carmignani rimetteva da fondo campo, Bernardis rilanciava lungo e un rimpallo favoriva Sormani che con una finta evitava Zurlini e il claudicante Landini e con la freddezza del giocatore di classe batteva Carmignani a fil di palo.

Sormani, uno dei tanti ex di turno, aveva consumato la sua vendetta.

La verità è che la partita era nata storta e che il Napoli non trovava la forza di raddrizzarla. E comunque era proprio Montefusco che gradualmente rinfrancandosi tentava di rilanciare la sua squadra appena il Lanerossi accennava a tirare i remi in barca.

E difatti nella ripresa qualcosa di più il Napoli riusciva ad esprimerlo, mentre il Lanerossi agiva di rimessa, ma sempre pericolosamente, con Macchi, Damiani e il volpone Sormani. Ma al Napoli oggi non ne andava una diritta, e al 17' si infortunava anche Zurlini nel generoso tentativo di impedire il gol a Sormani. Insisteva per restare in campo, e ognitanto accorreva verso la panchina per annusare i sali.

Il suo esempio, quello di Canè che era dappertutto, la spinta ordinata ed elegante di Montefusco, impedivano al Napoli di arrendersi. Poi accadevano altri due episodi a rendere ancora più avvincente la partita: su una schioppettata di Faloppa, Carmignani d'istinto effettuava una gran parata.

Un minuto dopo il Napoli accorciava le distanze con un gol piuttosto balordo; punizione a favore degli azzurri, Montefusco toccava per Canè, palla smorzata da un difensore che ne allungava lateralmente la traiettoria fino a Braglia che, indisturbato, insaccava.

Il Vicenza avrebbe potuto chiudere il discorso al 35' quando Sormani, sornione più che mai, caracollava per il centrocampo, poggiava su Faloppa, si smarcava, riceveva di nuovo il pallone, e lo smistava a Macchi che liberissimo spediva a lato. Ed era lo stesso Macchi, poco dopo, che profittando dello sbandamento di Zurlini, avrebbe ancora potuto segnare, ma si lasciava rubare il tempo da un Carmignani in temeraria uscita. Puricelli mandava in campo Fontana, al posto di Macchi, ma ormai era finita. Il Napoli non ce la faceva proprio più.

Era stato colpito d'incontro due volte, ed aveva accusato i colpi: era menomato, e neppure in gran giornata (tranne quello del gol, neanche un tiro a rete nella ripresa): Toselli a parte, dunque, non poteva ottenere di più. Ecco perchè riteniamo legittimo il successo di questo Vicenza che dopo aver battuto il Milan, ha battuto anche il Napoli, e si sta forse avviando verso la meritata salvezza.

Michele Muro

L.R. VICENZA-NAPOLI — Carmignani blocca a terra un tiro di Sormani, autore dei due gol vicentini.

Per Ferlaino solo colpa dell'arbitro!

SERVIZIO

VICENZA, 17 marzo

Il presidente Ferlaino va ruminando dentro di sè il proprio malumore. Gironzola su e giù per il corridoio degli spogliatoi cercando fiato; poi esplode improvvisamente agghiacciando i presenti con dichiarazioni da brivido. «Se vogliono salvare a tutti i costi il Lanerossi, lo dicano chiaramente — afferma —. Nè mi spiego la designazione quanto mai assurda di un arbitro... veneto. Ecco, a questo punto non mi resta che dire le frasette ormai abituali: che tutti possono sbagliare, così pure il direttore di gara e i suoi "capi". Morale? Il Napoli perde un incontro per due "infortuni" arbitrali. Punto e basta».

Se ne va «vulcano»-Ferlaino ed arriva «ciclone»-Vinicio. «Non parlo — attacca con foga —, perchè se dovessi dire ciò che penso realmente mi beccherei dieci anni di squalifica».

Trascorrono alcuni minuti e poi Luis, traboccante d'ira, si sfoga finendo col perdere la tramontana. «Questo non è calcio ma autentica barzelletta — prorompe —. Sul gol di Sormani, prima l'arbitro si mette a parlare con i miei giocatori, poi lascia che il brasiliano si aggiusti a suo piacimento la palla e calci a rete indisturbato. Inutili le nostre proteste. Ma la farsa continua. Ed eccoci al secondo gol: si infortuna Landini e faccio cenno all'arbitro che intendo procedere ad una sostituzione. Costui mi fa cenno con la mano di aver capito e poi nel contempo lascia proseguire l'azione. Così il Lanerossi segna beffandoci nel più maudito dei modi».

Sul fronte Vicenza entusiasmo a mille. «E' la salvezza — esclama Puricelli in giubilo —. D'ora in avanti potremo giocare più tranquilli. La partita? Un nostro primo tempo d'antologia e una ripresa di rimessa. Comunque tutti i miei giocatori meritano menzione particolare per l'impegno con cui si sono battuti».

E veniamo a Sormani, il matchwinner dell'incontro. «Segnare due gol a distanza di minuti, in un campionato italiano e per giunta alla mia età, è quasi un sogno. Comunque sono in forma strepitosa e penso di garantire un valido apporto alla squadra almeno per altri due anni».

Antonio Bordin

Perchè non è sceso in campo

Bettega ingoia mezzo dollaro

JUVENTUS-MILAN — Duello Altafini-Sabadini.

DALLA REDAZIONE

TORINO, 17 marzo

Se si pensa al dopopartita di domenica scorsa viene una barba! Si discute essenzialmente del mezzo dollaro ingoiato da Bettega mentre si trasferiva con il resto della squadra in pullman, a Torino. Un dirigente juventino dice che se quello è un segno premonitore Bettega sarà impegnato ogni domenica ad ingoiare una moneta. L'unico intanto, a sostenere che non si tratta, come certi affermano, di un dollaro fluttuante è Bettega che se lo sente sullo stomaco e non vede l'ora di sbarazzarsene nel modo più discreto possibile. Pensare a Bettega, trasformato nel giro di poche settimane in un salvadanaio o in una slot-machine fa sorridere anche dopo la partita di oggi.

Intanto si viene a sapere che nascoste dentro lo stadio sono state trovate spranghe di ferro e bottiglie e che è stato evidentemente un «rifornimento» avvenuto durante la settimana. La polizia indaga.

Grazie alla Televisione per parlare con i protagonisti bisogna inseguire questi poveretti, requisiti dai telecronisti e dagli operatori, qualcuno dei cronisti dovrà anche fare la parte della comparsa.

Cosa dicono?

Le solite cose: che il campionato grazie all'Inter che ha battuto la Lazio è tutto da giocare; Vycpalek aggiunge che lui ha sempre avuto fiducia nella Juventus (in questi giorni si parla con insistenza di un suo licenziamento, ma se la Juventus vince il campionato sarà tutto da ridere). Anastasi e Altafini, i due goleador della giornata, sotto le luci di «mamma TV» parlano della Juventus e non della Lazio e il vecchio Haller fa anche lui la sua apparizione per dire che la Juventus ha molte probabilità di vincere il campionato. Da quando Haller, in Italia, si guadagna la grana con i «caroselli» ha acquistato disinvoltura, saluta il prossimo e invece di chiedere «come va?» dice «dà forza» e si riferisce al suo slogan pubblicitario.

Davanti agli spogliatoi del Milan Cesare Maldini (ma non si faccia inseguire come se fosse un premio Nobel!) dice che questi della Juventus sono gol impossibili e Buticchi, il presidente, a pochi passi di distanza rintuzza: «Quando si perde si cercano sempre giustificazioni», si direbbe proprio che non intende confortare la tesi del suo allenatore (ancora per poco).

Buticchi è un uomo rassegnato, «pestato» dalla critica, ma si sente in lui la voglia di vendicarsi dopo tante umiliazioni. Quando il pullman del Milan si allontana non c'è rabbia alcuna tra i tifosi. Si viene a sapere invece che pullman di linea, targati Milano, sono stati presi a sassate dai soliti teppisti di turno.

Nello Paci

I RISULTATI

SERIE «A»

Cagliari-Verona	1-1
Cesena-Bologna	3-0
Fiorentina-Torino	3-1
Inter-Lazio	3-1
Juventus-Milan	2-0
L.R. Vicenza-Napoli	2-1
Roma-Foggia	3-0
Sampdoria-Genoa	1-1

SERIE «B»

Ascoli-Varese	0-0
Ternana-*Atalanta	1-0
Avellino-Brescia	1-0
Brindisi-Palermo (giocata a Matera)	0-0
Catania-Parma	0-0
Como-Catanzaro	2-0
Perugia-Arezzo	2-0
Reggiana-Novara	1-0
Reggina-Bari	1-0
Spal-Taranto	3-1

MARCATORI

SERIE «A»

Con 16 reti: Boninsegna; con 14: Chinaglia; con 11: Riva e Cuccureddu; con 10: Clerici; con 9: Chiarugi e Garlaschelli; con 7: Pulici, Savoldi e Anastasi; con 6: Canè, Altafini, Rivera e Bertarelli; con 5: Prati, S. Villa e Braglia; con 4: Luppi, Zaccarelli, Landini, Ghetti, Capello, Bettega, Corradi, Desolati, Saltutti, Caso, Graziani, Damiani e Maraschi; con 3: Valente, Bernardis, Sormani, Novellini, Massimelli, Orazi, Cappellini, Domenghini, Mariani, Busatta, Zigoni, Orlandi, Toschi, Merlo, Speggiorin, Improta, Sabadini, Benetti e Corso.

SERIE «B»

Con 11 reti: Calloni, Campanini e Prunecchi; con 10: Rizzati e La Rosa; con 9: Zandoli; con 8: Bertuzzo e Michesi; con 7: Enzo, Sega e Petrini; con 6: Libera e Mujesan; con 5: Gritti e Spagnolo.

CLASSIFICA «A»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
LAZIO	30	21	8	2	1	5	2	3	29	13
JUVENTUS	28	21	8	3	0	3	3	4	34	20
NAPOLI	27	21	10	0	1	1	5	4	24	17
INTER	25	21	6	3	1	3	4	4	31	21
FIORENTINA	25	21	5	4	1	3	5	3	24	16
MILAN	24	21	7	3	1	3	1	6	28	24
BOLOGNA	21	21	5	5	0	0	6	5	24	24
ROMA	20	21	6	2	2	2	2	7	18	18
CAGLIARI	20	21	3	6	2	3	4	4	18	22
TORINO	20	21	3	4	3	2	6	3	16	20
CESENA	19	21	5	5	1	0	4	6	18	18
FOGGIA	18	21	5	3	2	1	3	7	13	24
L.R.VICENZA	17	21	3	5	2	1	4	6	17	30
VERONA	14	21	4	3	4	0	3	7	17	26
GENOA	13	21	2	4	3	0	5	7	11	24
*SAMPDORIA	12	21	2	7	2	1	2	7	17	22

* La Sampdoria è penalizzata di 3 punti.

CLASSIFICA «B»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
ASCOLI	35	25	9	3	0	2	10	1	28	13
VARESE	32	25	8	4	1	3	6	3	28	14
COMO	32	25	9	3	0	2	7	4	22	14
TERNANA	31	25	8	3	1	2	8	3	28	13
SPAL	29	25	6	6	1	2	7	3	19	17
PARMA	27	25	7	5	0	0	8	5	26	19
AVELLINO	27	25	7	4	1	1	7	5	23	19
NOVARA	25	25	5	7	1	1	6	5	20	21
BRINDISI	25	25	4	8	1	2	5	5	20	22
PALERMO	25	25	5	7	1	0	8	4	20	17
ATALANTA	24	25	5	6	3	2	4	5	11	11
TARANTO	24	25	5	7	0	1	5	7	13	16
AREZZO	23	25	7	4	1	1	3	9	26	27
REGGINA	23	25	5	7	0	1	4	8	13	20
REGGIANA	22	25	6	6	1	0	4	8	21	25
BRESCIA	21	25	5	5	2	1	4	8	21	24
CATANIA	21	25	2	8	2	2	5	6	13	20
CATANZARO	21	25	7	4	3	0	3	8	16	24
PERUGIA	20	25	4	6	3	1	4	7	15	21
BARI	13	25	3	4	2	1	2	13	4	20

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Bolzano-Venezia 2-1; Derthona-Clodiasottomarina 2-1; Gavinovese-Alessandria 0-0; Monza-Lecco 0-0; Padova-Udinese 2-1; Savona-Pro Vercelli 0-0; Mantova-*Solbiatese 2-0; Trento-Legnano 0-0; Belluno-*Triestina 4-0; Vigevano-Seregno 3-0.

GIRONE «B»: A. Montevarchi-Prato 1-1; Giulianova-Lucchese 0-0; Grosseto-Viareggio 2-0; Modena-Massese 0-0; Olbia-Torres 2-2; Pisa-Rimini 1-0; Ravenna-Piacenza 1-0; Riccione-Livorno 1-1; Sambenedettese-Empoli 1-0; Spezia-Cremonese 0-0.

GIRONE «C»: Acireale-Casertana 1-1; Crotone-Matera 1-0; Frosinone-Pro Vasto 1-1 (gioc. a Genzano); Juve Stabia-Barletta 1-1; Latina-Chieti 2-0; Lecco-Turris 1-0; Marsala-Cosenza 0-0; Nocerina-Salernitana 0-0; Pescara-Trapani 1-1; Siracusa-Sorrento 1-1.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Alessandria p. 37; Venezia e Lecco, 32; Udinese, 31; Seregno, Pro Vercelli, Monza e Mantova, 28; Trento, 27; Belluno, 26; Solbiatese, Bolzano e Vigevano, 24; Legnano, 23; Gavinovese, 20; Clodiasottomarina e Padova, 19; Savona, 18; Triestina e Derthona, 16.

GIRONE «B»: Sambenedettese p. 37; Rimini, 33; Massese, 30; Lucchese e Pisa, 29; Giulianova e Grosseto, 28; Spezia, 27; Piacenza e Modena, 26; Livorno, 25; A. Montevarchi, Riccione e Ravenna, 24; Cremonese, 23; Empoli, 21; Viareggio, 19; Olbia, 18; Torres, 17, Prato, 12.

GIRONE «C»: Pescara e Lecce p. 34; Casertana e Nocerina, 32; Trapani e Siracusa, 28; Turris, Salernitana e Crotone, 26; Matera, Sorrento e Frosinone, 24; Acireale e Marsala, 23; Chieti, 21; Pro Vasto e Barletta, 20; Latina, 19; Cosenza, 18; Juve Stabia, 17.

Il Lecce è penalizzato di 1 punto.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Bologna-Fiorentina; Foggia-Sampdoria; Genoa-Cesena; Lazio-Cagliari; Milan-Inter; Napoli-Roma; Torino-L.R. Vicenza; Verona-Juventus.

SERIE «B»

Arezzo-Avellino; Ascoli-Atalanta; Bari-Brindisi; Catania-Reggiana; Catanzaro-Perugia; Palermo-Brescia; Parma-Novara; Taranto-Como; Ternana-Reggina; Varese-Spal.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Alessandria-Trento; Belluno-Solbiatese; Lecco-Clodiasottomarina; Legnano-Monza; Mantova-Triestina; Padova-Rolzano; Seregno-Gavinovese; Udinese-Savona; Venezia-Pro Vercelli; Vigevano-Derthona.

GIRONE «B»: Cremonese-Riccione; Empoli-Prato; Livorno-Modena; Massese-Giulianova; Olbia-Spezia; Piacenza-Grosseto; Rimini-Ravenna; Sambenedettese-Pisa; Torres-Lucchese; Viareggio-A. Montevarchi.

GIRONE «C»: Acireale-Lecce; Barletta-Matera; Casertana-Crotone; Chieti-Pescara; Cosenza-Nocerina; Pro Vasto-Siracusa; Salernitana-Latina; Sorrento-Frosinone; Trapani-Juve Stabia; Turris-Marsala.